

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	XI

Capitolo 1

La “Tobin tax”. Le origini e il fondamento teorico del granello di sabbia negli ingranaggi della speculazione finanziaria

1. Premessa	1
2. Alle radici della “Tobin tax”: speculazione, intraprendenza e “animal spirits” nel pensiero di John Maynard Keynes	2
3. Il granello di sabbia negli ingranaggi della speculazione finanziaria: il contesto storico del modello proposto da James Tobin	8
4. I fondamenti teorici della “Tobin tax”	14
5. Architettura complessiva, lineamenti sistematici e profili soggettivi del tributo ipotizzato da Tobin	19
6. Il presupposto oggettivo e la base imponibile nella “Tobin tax”	22
7. Le aliquote ipotizzate e le stime di gettito	27
8. L’amministrazione del tributo e la destinazione del gettito	32
9. La “Tobin tax” dal dibattito scientifico all’irruzione nell’agenda politica internazionale	38

Capitolo 2

La proliferazione dei modelli ispirati alla “Tobin tax” e le prime esperienze concrete

1. Considerazioni introduttive	43
2. Le trappole del linguaggio comune e la proliferazione dei modelli ispirati alla c.d. “Tobin tax”	44

	<i>pag.</i>
3. L'esperienza svedese. L'imposta sulle transazioni finanziarie introdotta nel 1984	48
4. Ulteriori esperienze applicative: il prelievo sulle transazioni finanziarie in Belgio, in Svizzera e nel Regno Unito	51
5. Le imposte sulle transazioni finanziarie in Francia	54

Capitolo 3

*Verso il progetto europeo della Financial Transaction Tax:
gli studi condotti dal Fondo Monetario Internazionale
e dalla Commissione Europea*

1. Il costo sociale delle crisi finanziarie globali e l'idea di un prelievo fiscale sul settore finanziario	59
2. Le proposte del Fondo Monetario Internazionale: <i>Financial Stability Contribution (FSC)</i> e <i>Financial Activities Tax (FAT)</i>	61
3. Il dibattito in ambito europeo e la <i>Financial Transaction Tax (FTT)</i>	64
4. <i>Financial Activities Tax (FAT)</i> e <i>Financial Transaction Tax (FTT)</i> : due modelli a confronto	72

Capitolo 4

*Il progetto europeo di un sistema comune di imposta
sulle transazioni finanziarie: dalla proposta di Direttiva
alla "cooperazione rafforzata"*

1. La proposta di Direttiva sul sistema comune di imposta sulle transazioni finanziarie: rilievi introduttivi	83
2. Dalla proposta di Direttiva alla "cooperazione rafforzata" in materia di imposizione sulle transazioni finanziarie	87
3. L'ambito oggettivo di applicazione della <i>Financial Transaction Tax</i>	92
4. I soggetti coinvolti nel prelievo	94
5. I profili territoriali dell'imposizione: intermediari finanziari "stabiliti" e "principio di emissione"	96
6. Esigibilità del tributo, base imponibile e aliquote	105
7. L'opposizione del Regno Unito al meccanismo della cooperazione rafforzata in materia di <i>Financial Transaction Tax</i>	108
8. La successiva fase di stallo e i passi (non ancora compiuti) in ambito europeo	111

Capitolo 5

*La versione italiana della Financial Transaction Tax: il modello
“tripartito” di imposizione fiscale sulle transazioni finanziarie*

1. L'art. 1, commi 491-500 della legge n. 228 del 24 dicembre 2012: inquadramento generale della disciplina	114
2. I profili soggettivi dell'imposizione e il ruolo degli intermediari finanziari	117
3. L'imposta sulle transazioni aventi ad oggetto azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi degli stessi (art. 1, comma 491, legge n. 228/2012): ambito oggettivo di applicazione	120
3.1. (<i>segue</i>) Le operazioni rilevanti	127
3.2. (<i>segue</i>) I profili territoriali dell'imposizione: il criterio della “sede legale” del soggetto emittente	133
3.3. La determinazione della base imponibile e la regola del c.d. netting: implicazioni di ordine sistematico	136
3.4. L'aliquota base e l'aliquota ridotta	142
4. L'imposta sulle operazioni relative a strumenti finanziari derivati e altri valori mobiliari (art. 1, comma 492, legge n. 228/2012): l'ambito oggettivo di applicazione	144
4.1. (<i>segue</i>) Il “giudizio di prevalenza”: la prevalente connessione con azioni e altri strumenti partecipativi	148
4.2. (<i>segue</i>) Le operazioni rilevanti e la misura dell'imposta	150
4.3. (<i>segue</i>) L'imposta sulle transazioni finanziarie relative a strumenti derivati alla luce del principio della libera circolazione dei capitali	153
4.4. (<i>segue</i>) L'applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie relative a strumenti derivati con sottostante italiano ai non residenti al vaglio della Corte di Giustizia: il caso Société Générale	155
4.5. (<i>segue</i>) L'imposta sui derivati con sottostante italiano come ipotesi di “discriminazione alla rovescia”	161
5. L'imposta sulle operazioni ad alta frequenza (art. 1, comma 495, legge n. 228/2012)	165
5.1. (<i>segue</i>) Il contesto finanziario. Algo-trading e High-Frequency Transactions	165
5.2. (<i>segue</i>) Ambito oggettivo di applicazione e profili territoriali dell'imposta sulle high-frequency transactions	171
5.3. (<i>segue</i>) La base imponibile e la determinazione dell'imposta	172
5.4. (<i>segue</i>) Il profilo soggettivo: le ambiguità normative in merito alla immissione ed esecuzione algoritmica degli ordini	175

	<i>pag.</i>
6. Le disposizioni comuni ai tre modelli impositivi. Obblighi strumentali e dichiarativi e versamento delle imposte sulle transazioni finanziarie	176
7. Ulteriori disposizioni in tema di accertamento, riscossione, sanzioni e rimborso	180

Capitolo 6

Il prelievo fiscale sulle transazioni finanziarie: eterogeneità dei presupposti e razionalità del disegno impositivo alla luce del principio di capacità contributiva

1. L'eterogeneità dei presupposti come tratto caratteristico del prelievo sulle transazioni finanziarie	183
2. L'imposta sulle transazioni aventi ad oggetto azioni e strumenti finanziari partecipativi: inquadramento generale del presupposto	184
2.1. (<i>segue</i>) Considerazioni in tema di capacità contributiva e profili di irrazionalità dell'imposta sulle transazioni aventi ad oggetto azioni e strumenti finanziari partecipativi	187
2.2. (<i>segue</i>) Ulteriori profili di criticità: la dubbia proiezione extrafiscale dell'imposta sulle transazioni aventi ad oggetto azioni e strumenti finanziari partecipativi	191
3. Inquadramento sistematico e profili di irrazionalità dell'imposta sulle transazioni relative a strumenti finanziari derivati	195
4. L'imposta sulle operazioni ad alta frequenza tra capacità contributiva e finalità extrafiscali	197

<i>Conclusioni</i>	205
--------------------	-----

<i>Bibliografia</i>	213
---------------------	-----